

VI 581

Villa De Salvi, Negri De Salvi, Valmarana, Bottazzi, Galletto

Comune: Vicenza

Frazione: Vicenza

Località: Monte Berico

Viale Cialdini, 23

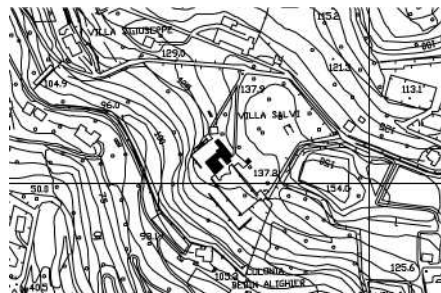
Irvv 00002561

Ctr 125 NE

Vincolo: L. 364 / 1909 (A);
L. 1497 / 1939 (PG)

Decreto: 1931 / 01 / 07 (A);
1949 / 07 / 15 (PG)

Dati catastali: F. I, SEZ. F, M. 134 / 136 /
137 / 138 / 140 / 217



Posto sulla sommità del Monte Berico, al centro di un ampio parco circondato da un'alta cinta muraria, l'edificio ha base quadrata e un'alzato di due piani più un sottotetto. Orientato a sud, ha la facciata principale scandita da cinque assi di aperture disposti a intervalli regolari. Al centro del pianterreno è la porta d'ingresso centinata, introdotta da una breve scalinata e ritagliata a spigolo vivo nella parete, così come tutte le altre aperture: rettangolari al pianoterra e al piano nobile, quadrangolari nel sottotetto. L'unico elemento che movimentata la facciata è il rivestimento a bugnato gentile che si estende fino ai davanzali del-

le finestre al piano nobile. Simile è il trattamento e la distribuzione dei fori nei fianchi e nel prospetto posteriore. Anche gli interni sono molto semplici; si suddividono in una sala centrale, con soffitto voltato a botte impreziosito da stucchi, e stanze laterali introdotte da un corridoio con andamento nord-sud, dal quale si accede anche alle scale (Cevese 1971). Al fianco destro si innesta arretrata una barchessa che piega poi ad angolo retto formando una "L". Il braccio orientale è scandito al pianterreno da un portico di cinque archi su pilastri e al primo piano da fori quadrati.

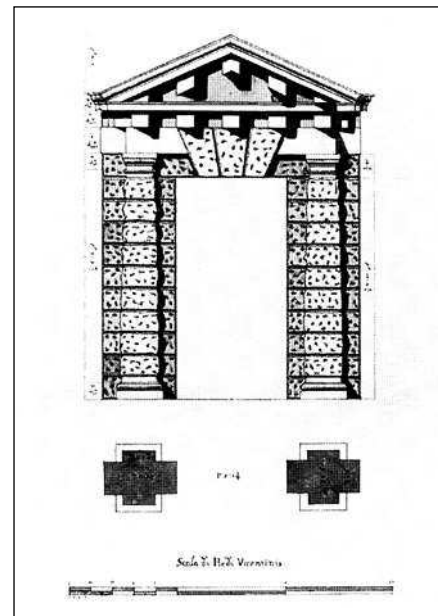


La villa, costruita dalla famiglia Salvi, è introdotta a meridione da un giardino, al quale si accede attraverso un portale architravato a bugne rustiche con lesene tuscaniche, dal fusto pure bugnato, addossate a pilastri e reggenti un frontone con cornice a grosse mensole. Il portale fu progettato da Ottone Calderari e il disegno è inserito nel secondo volume dei suoi scritti e delle sue opere (Calderari 1815). La tradizione assegna al medesimo autore anche la fabbrica, nonostante in essa emerga una insolita semplicità linguistica e nonostante i disegni della stessa non compaiano nel catalogo. Essa fu condotta a termine tra il 1784 e il 1789, data quest'ultima valida anche per il portale, e sappiamo che in contemporanea Calderari era impiegato anche nel palazzo vicentino dei Salvi (*Disegni* 1999).

Sembra che l'edificio sia sorto su preesistenti strutture, identificabili, secondo la tradizione, con un castello difensivo eretto da Venezia all'inizio del Cinquecento (Cevese 1971), che devono aver condizionato lo sviluppo del progetto.



Portale bugnato d'ingresso al giardino (Archivio IRVV)



Disegno del portale (Calderari, 1815, tav. XXII)